

clero italiano mediante imposizioni di sei decime.<sup>1</sup> Della loro consegna e della sorveglianza intorno all'uso venne incaricato Giambattista Doria, inviato sul teatro della guerra al principio del 4 luglio 1594 quale Commissario Apostolico.<sup>2</sup>

Doria trovò l'armata imperiale in condizioni poco confortanti. Se anche avesse rimediato, per quanto era nelle sue forze, alla mancanza di mezzi, non poteva però nulla contro l'assoluta mancanza di disciplina, la discordia dei capi e l'incapacità dell'arciduca Mattia, ufficialmente comandante supremo. Il consigliere aulico di guerra di questo principe, il presidente Davide Ungnad, era un bevitore, assistito da due capitani tedeschi, che non avevano mai veduto un Turco, nè erano mai stati in combattimento.<sup>3</sup>

Oltremodo fatale fu inoltre che anche il conte Ferdinando von Hardegg, comandante della salda ed importante fortezza di Giavarino (Győr), ben fornita di mezzi di difesa, si dimostrasse del tutto inetto. Fu un grave colpo per la causa cristiana, allorchè Hardegg, con meraviglia dei Turchi, dopo un breve assedio, il 29 settembre capitò a prezzo della libera uscita della guarnigione: azione vigliacca, ch'egli pagò più tardi colla sua testa.<sup>4</sup> Il gran Visir si rivolse ora contro Comorra (Komárom), la quale però si difese così valorosamente che i Turchi alla fine d'ottobre dovettero abbandonare l'assedio. Invano Doria insistette sull'inseguimento del nemico; il consiglio di guerra deliberò di ritirarsi nei quartieri d'inverno.<sup>5</sup> Così la campagna dell'anno 1594, nonostante le gravi perdite che i Turchi avevano subito, specialmente dinanzi a Giavarino, finì per questi con un grande successo, con la presa cioè del più importante baluardo di Vienna.<sup>6</sup>

Clemente VIII che al principio di settembre si era rallegrato per la notizia dell'abbondante aiuto concesso dalla dieta<sup>7</sup> contro

<sup>1</sup> Vedi *Bull.* X 98 s. (cfr. 109 s.), l'\* *Avviso* dell' 11 maggio 1594, *Urb.* 1062, Biblioteca Vaticana, e la \* *Relazione* di Sporeno del 7 maggio 1594, Archivio dipartimentale in Innsbruck. Intorno alle difficoltà che fece Venezia, perchè vi era stato compreso anche il clero veneziano, vedi \* *Nunziat.* di Venetia XVII, Archivio segreto pontificio.

<sup>2</sup> I Brevi per Doria sono in data 2 luglio, le sue Istruzioni in data 5 luglio 1594; vedi MATHAUS-VOLTOLINI 316. Cfr. ZÖCHBAUR II 16 n. 1, il quale comunica una parte dell'istruzione; HORVAT 38 ss.

<sup>3</sup> Cfr. FESSLER-KLEIN II 21 s., FRAKNÓI loc. cit. Intorno all'incapacità dell'arciduca Mattia vedi la relazione presso HORVAT 55 n. 1.

<sup>4</sup> Vedi FESSLER-KLEIN II 23.

<sup>5</sup> Cfr. FRAKNÓI loc. cit.

<sup>6</sup> Vedi HUBER IV 380. Intorno ai limitati risultati ottenuti contemporaneamente in Croazia dall'arciduca Massimiliano vedi HIRN, *Massimiliano* I 34 s.

<sup>7</sup> Vedi i \* *Brevi* ai principi cattolici tedeschi del 2 settembre 1594, *Arm.* 44, t. 39, n. 270-276, Archivio segreto pontificio (cfr. *Röm. Quartalschr.* XXVIII 146 \*). Una lode speciale fu data al cardinal Madruzzo;